

bianco tra le viuzze di Damasco, di Bassora e di Bagdad ispirando un profumo di fiori di primavera e di frutti d'autunno, tra fontane e zampilli, palazzi d'oro e botteghe, tra bambini o principi, cortili e donne velate senza sentire il puzzo acre di piombo, di bombe, di macerie e cadaveri. "da tutti i paesi dell'impero salirono mille lodi e mille benedizioni al sultano e alla deliziosa Shahrazad, sua sposa".

Recensione

Bellissimo, credevo fosse solo un libro di favole. Racconta di tanti popoli: in origine racconti di provenienza indiana poi arabi, ebrei, persiani.....Sherazad è l'unico elemento di collegamento. E' il tripudio della fantasia orientale che nei racconti fa intervenire, maghi geni, fate. L'amore che arriva all'improvviso e trascina gli amanti ai limiti della follia e a superare tutte le più improbabili prove. Gli uomini del racconto sono spesso impulsivi, approfittano delle fortune che la vita offre loro, compiono errori a volte, ma ne emergono vittoriosi se la volontà divina li preserva. Sono i personaggi solitamente in "secondo piano" quelli che devono aguzzare l'ingegno per sopravvivere.

Curiosità

Conta circa mille pagine il libro e ben si adatta ad una lettura frazionata, perchè letto tutto d'un fiato potrebbe diventare ripetitivo, non tanto per i contenuti sempre diversi, quanto per le ambientazioni che si ripropongono (magnificamente) all'infinito. Principesse bellissime, principi splendidi, sultani potenti, regni ammaliati. Che si parli di palazzi, di gioielli, di natura o di cibi, tutto è tanto, tutto è incantevole ed incantato, tutto è florido e prezioso. La diffusione iniziale si deve tanto ai mercanti che giravano da un paese all'altro per i propri scambi commerciali quanto a poeti e cantastorie che assolvevano la preziosa funzione esprimere in un linguaggio accessibile a tutti l'ultimo stadio di una creazione artistica nei cui valori l'intera comunità si riconosce. Dopo la mediazione del francese Galland, l'opera, conciliando insegnamento e diletto, continua a riscuotere successo anche ai giorni nostri: basti pensare ai libri per bambini, ai cartoni animati, al cinema, al teatro, alla musica.

Temi: l'amore -motore dell'azione-, la fedeltà, il tradimento, l'odio, la vendetta, la povertà e l'agiatezza. E per quanto concerne l'impianto sociale fissa regole per l'organizzazione della vita privata (successione, matrimonio, dote) o pubblica (diritto di vendetta, parola data e ricevuta, diritto dell'ospitalità, norme di compravendita).

Personaggi: I personaggi delle varie narrazioni appartengono a tutte le classi sociali: re, principi, visir, sceicchi, califfi; ma anche mercanti, pescatori, maestri, facchini, sarti, barcaioli, bottegai, ladri, cammellieri, mulattieri, poeti, schiavi; e ancora animali, nonché personaggi fantastici. Questa la storia-cornice: che offre Shahrazad all'ammirazione di lettori, imitatori, poeti ed artisti. Shahrazad è diventata per l'Occidente la regina-madre di tutte le odalische che hanno popolato da secoli le letterature europee, le gallerie d'arte e i palcoscenici dei balletti. Per il mondo arabo Shahrazad è il simbolo della forza dell'intelligenza, del fascino della parola, del potere di seduzione. Essa è una donna attiva, abile, astuta, artefice della propria salvezza e di quella delle altre donne, capace di suscitare amore nel sovrano e di conservare vivo in lui questo amore. La ragazza, bella ed elegante, colta ed intelligente, generosa ed altruista, lotta con la creatività e la capacità affabulatoria per salvare una generazione, per cambiare le condizioni di vita delle donne prive del diritto di parola in una società maschilista.

Conclusione

L'opera tenta di indagare sugli enigmi dell'universo per scoprire i segreti " del bene e del male " presenti oltre le apparenze. Fonde elementi appartenenti alle culture araba, indiana e persiana con elementi di origine mesopotamica, giudaica, bizantina, stabilendo un contatto tra popoli diversi e " riflettendo sull'essenza dell'esistenza umana" e " sull'inutilità della vendetta ".

La morale che lega tutte le storie può essere riassunta nei versi del poeta: "Quando le cose si arruffano e formano un nodo, allora viene una decisione del cielo che le sbrogia. Abbi pazienza, quello che era oscuro diviene chiaro, e chi ha stretto il nodo, forse lo scioglierà". E con queste ultime sagge parole vi saluto e vi ringrazio del tempo che ci avete dedicato.

Simonetta Sabatini

IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

Piccola premessa

Solo una premessa. 25 anni fa iniziava la Festa dei Rioni. Un anziano giorni fa l'ha definita: la festa delle feste. Grandee!!! Nessuna nostalgia. Non ne ho (la nostalgia è il dolore del passato). L'unico tempo da vivere è il presente e da guardare è il futuro. Dio insegna. Solo una piccola considerazione di come è finita la socialità di questo posto. Internet? Social? Non cerco colpe, non mi interessa. Devo pensare ad altro.

DEDICATO AI CATTIVI

(che poi così cattivi non sono mai!)

Rubo il titolo dalle parole di una vecchia canzone. Giro di giorno, molto, ma anche di notte, moltissimo. Ho visto molte cose (di certo la miliardesima parte del tutto). Ho visto persone dormire fuori o sotto i ponti (nel vero senso della parola), persone che non parlano, persone che si tagliavano le vene dentro la cabina del telefono, persone che, per cercarle abbiamo dovuto camminare al buio facendo uno slalom fra escrementi e altro ! Persone. Questa è la categoria. Siamo tutti persone. Così importanti che i padri della Chiesa definendo la Trinità hanno detto: tre persone. E tutti abbiamo visto il disagio. E tutti proviamo tenerezza e compassione per un poveretto che chiede qualcosa. Bene, premessa capita. Mettiamo che ci succede qualcosa di grave, ci troviamo fuori casa, senza soldi, piove, non abbiamo le chiavi per rientrare, dobbiamo andare al bagno e, dopo un po', abbiamo fame, sete, sonno, proviamo stanchezza assoluta Bene. Mettiamo che arriva uno con l'auto e ci dice: "Non posso caricarti mi sporchi i sedili!", poi si affaccia uno dalla finestra e ci dice: "Non posso farti entrare, non ti

conosco!". Diventiamo un misto di rabbia e tristezza che non finisce mai. Ma, alla fine ce ne facciamo una ragione: la macchina è sua, la casa è sua. Non tutti siamo uguali. Alla fine troviamo un ombrello dentro i secchioni, è rotto, ma un po' ci ripara. Meglio di niente. Ma mettiamo che alla fine arriva un'auto, scende un personaggio pubblico che si definisce cristiano, che abbiamo visto col Vangelo, che abbiamo visto col Rosario Pensiamo: ecco la salvezza! Beh non solo non ci aiuta, può starci, ma dice della nostra situazione: "finita la pacchia! Faremo un decreto per vietare di rovistare tra la spazzatura e arresto per chi lo fa. Anzi multa anche per chi getta ombrelli senza renderli del tutto inutilizzabili!". Allora? Questo è. E molti molti altri, tutti bravi cristiani della domenica ad applaudire. "Bravo, hanno rotto con questi ombrelli, e poi lo avrà rubato ... e se lo conficca in un occhio ad uno dei NOSTRI figli!? È asciutto, mica è vera l'acqua, aveva

Segue —>

Ordine Francescano Secolare

Fraternità di Castel del Piano

Celebrazione transito San Francesco



*Tu sei santo,
signore. Ideo unico,
che fai cose stupende.....
Tu sei bellezza.....
Tu sei tutta la nostra dolcezza*

3 OTTOBRE 2018
ORE 20,30

PROGRAMMA

Ore 20.30 SANTA MESSA Chiesa Parrocchiale "S.Maria Assunta" di Casteldel Piano

Ore 21.30 FIACCOLATA "Passi Francescani" (Vanese - La Torre)

Ore 22.45 CONCLUSIONE Chiesa di Strozacaponi

Segue da prima pagina

l'ombrello suo lo ha buttato, è grasso,”
Questo è. Fa ridere? Fa piangere? Questo è.
C'è una questione di non poco conto. Il personaggio dalla cattiveria ci guadagna bene bene. Ed i suoi fans? Ci guadagnano a pensare che ora tutto sarà risolto, che il cattivo comanda. Che era ora, che ci vuole la legge. Poi dietro l'angolo c'è un posto di controllo sulle auto e tutti a lampeggiare con i fanali a chi incrociamo per non farlo "fregare". Così rallenta. E poi riaccelera ed uccide un pedone. È legge? Ci guadagnano per qualche minuto, ora, giorno, ... e sono contenti. Finalmente tutta la rabbia delle code agli uffici, delle tasse, e ora pure del caldo che ci fa incazzare, è stata convogliata in un punto. C'è il colpevole. Ci stuzzica che i giornali (o tv, web etc.) siano subito pronti a definire: mostri, belve, animali, coloro che, se la giustizia lo accerterà sono delinquenti (tecnicamente coloro che delincono, cioè commettono delitti, reati per cui la pena prevista è la reclusione o la multa). Così come ci stuzzica quando sempre i giornali (e dintorni) definiscono una calamità naturale come: apocalisse. Ma apocalisse vuol dire rivelazione! A parte l'ignoranza etimologica di prima o seconda mano, la domanda vera è un'altra: ma cosa ci sta succedendo? Nessuno è cattivo per sempre e nessuno è buono per sempre, ma cosa ci sta succedendo? Perché abbiamo lasciato entrare la cattiveria? Perché, anziché risolvere i nostri piccoli problemi, abbiamo lasciato invaderci dalla rabbia? E poi, si badi bene, spesso è rabbioso colui che non sta poi così male. I veri poveri non si arrabbiano. Ne parlai qualche numero fa. Ed è vero. Ma poi, seconda

domanda: alla fine siamo contenti, quando un cattivo diventa leader e la cattiveria diventa legge?
Provate un piccolo esperimento: conoscete qualcuno che si lamenta sempre? Che vuole tutto per il suo verso? Dal cenone di capodanno, al luogo delle vacanze, agli orari etc.? beh dategli sempre ragione ed impazzirà. È così. Si renderà conto di avere quel che cercava e di non essere contento, perché non era quello di cui aveva bisogno. Garantito.
Soluzione? Facile non ne ho. Come detto non si risolve con uno slogan una problematica complessa. Detto pubblicamente frequento meno luoghi comuni proprio per non sentire luoghi comuni.
Progetti? Se ne possono, e devono, sempre fare. Diceva un santo del secolo scorso: i protagonisti della storia sono due, Dio ed il diavolo. Ovviamente l'ultima parola è solo di uno: Dio. Ma finché siamo quaggiù c'è sempre l'altro a dirci che le fake sono belle, che le botte risolvono, che è meglio essere cattivi Forse questo stiamo seguendo.
E allora non c'è che da fare due cose per chi crede ed una per chi non crede.
1. Rientrare in se stessi ed in relazione col circostante.
2. Riavvicinarsi a Dio.
La salvezza è sempre possibile. In fondo in cattivi non sono mai così cattivi (esempio lampante: diciamo male di una categoria e poi ad uno di loro gli diamo un euro). Scemi sì, molto.
Pace e Bene

Marcello Fagioli

Omelia S. Messa La Verna in occasione

delle Stimmate di San Francesco 17.09.2018

1° lettura libro del Siracide

“ quando usciva dal santuario dietro un velo “ “ egli rifulse nel tempio di Dio “ Sir 50,1-3-7

2° lettera S. Paolo Apostolo ai Galati

“ quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce “ “ sia pace e misericordia “ Gal 6,14-18

Vangelo Luca

“ se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso “ “ prenda la sua croce “ Lc 9,23-26

Alcuni frammenti

Nel 1224 su questo sacro monte Francesco ricevette le stimmate.

Nella 2° lettura Paolo dice “ d'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi “
allude alle stimmate che portava nel corpo.

Paolo a seguito anche in questo, Cristo. Rimanendo folgorato dall'operato di Cristo.
(Stimmate significava marchio. Il marchio era anche sugli schiavi per delineare la proprietà)

Nel Vangelo “ se qualcuno vuol venire dietro a me prenda la sua croce” ...ogni giorno quanto è pesante la nostra croce, se non la portiamo con Lui.

Oggi ricorre l'anniversario della visita del Papa Giovanni Paolo II qui a La Verna (25 anni fa)
Francesco la croce di Cristo l'ha abbracciata e l'ha tenuta su di se.

Ogni cristiano può ispirarsi al suo cammino, non solo devoti a Francesco ma da imitare.
Francesco e Paolo ... essi esprimono un invito alla santità per ognuno ... seguire Cristo
Tutti noi siamo invitati ad un cammino di santità “ essere segnati dal Vangelo nella carne “
Papa Francesco con espressione semplice dice “ una santità anche per te “
Tutti siamo chiamati ad essere santi, la chiave per avvicinarci alle stimmate di Francesco è

L'AMORE

“solo l'amore può salvare dal fallimento l'umanità e il mondo “

Il Papa Giovanni Paolo II disse “ l'amore è più grande di una forza negativa “

E questo auspicio è ancora valido. Francesco lo aveva già percepito.

Chiediamo l'intercessione a Francesco dell'amore di Dio e con Dio ci salviamo dal fallimento se non viviamo e accogliamo le parole del Vangelo di Cristo.

Amen

Le mille e una notte

E' forse tra le più straordinarie raccolte di storie di tutta la letteratura; “ le mille e una notte “.

Imponente e antica raccolta di racconti , viene datata attorno al X secolo e benchè' abbia tutte le sembianze di un'opera fiabesca , c'è la rilevanza descrittiva della tradizione popolare, degli usi e costumi, di luoghi e credenze che essa propone spaziando in un vasto territorio : Cina, India, Persia, Iraq, Egitto. Il libro ha viaggiato nel tempo e col tempo si è arricchito di nuove storie e di nuove traduzioni. La versione che diffuse l'opera in Europa è da attribuirsi a Galland, nella Parigi del 1704, dove egli rese il componimento più fruibile tagliando o limitando gli eventi più scabrosi.

Breve trama

Il pretesto che dà luogo alla narrazione e che è all'origine del titolo è ben noto: il sultano Shahriyâr, per vendicarsi dell'infedeltà della prima moglie, decide di vendicarsi con un'invenzione : sposare ogni nuovo giorno una fanciulla del regno a cui togliere la vita dopo aver consumato la notte.

Immaginate l'orrore dei sudditi che si videro strappare la giovane prole. Ciò avvenne finché' Shahrazâd la figlia del gran visir, vergine di grande bellezza ed intelligenza si offrì volontaria.

Shahrazâd, decide di porre fine alle stragi; perciò si offre come sposa al sultano. Ecco allora che la novella sposa, prima dello spuntar del nuovo giorno , iniziò a raccontare una storia al sultano, ma quando il sole alto nel cielo avrebbe dovuto decretare la morte di Shahrazâd il sovrano, troppo curioso di sapere il seguito del racconto, le concesse un altro giorno di vita, che la giovane non tardò a terminare con una nuova storia per...mille e una notte. Così riesce a scampare alla morte, e a salvare la vita di chissà quante altre donne, grazie alla sua intelligenza e al suo fascino.

Racconta a Shahriyâr una serie interminabile di bellissime storie, incastonate l'una nell'altra in un sapientissimo gioco di scatole cinesi. Per mille e una notte il crudele sultano ascolta rapito le avventure di dolci principesse, potentissimi re, geni dagli straordinari poteri, personaggi il cui nome è ormai divenuto celebre, come Aladino, Sindibâd il marinaio o Ali Baba. Al termine della narrazione Shahriyâr, ormai innamorato di Shahrazâd, rinuncia alla sua legge disumana .

Frase del libro

“Chissà per quanto tempo mi perderò in questo luminoso castello sotterraneo, in cui son caduta da una fessura magica del terreno, dove i frutti degli alberi altro non sono che diamanti, rubini, ametiste. Lasciatemi volare ancora sul tappeto magico, i doni di una fata non si rifiutano mai.”

“Sapete cosa mi mancherà di più di questo viaggio incredibile ? L'incanto di cavalcare il mio ciuco